

Con Pagetti alle Vigne un Capodanno sulla ribalta da il Cittadino del 30/12/14

L'uomo, il denaro e la felicità al centro della pièce “Non te li puoi portare appresso”, che vinse il Pulitzer e ispirò l'Oscar a Frank Capra per il film che ne trasse

■L'uomo, il denaro e l'“eterna illusione” che la felicità, in quanto bene prezioso, si possa mettere in cassaforte. E poi i contrasti, che sul palco vivono di marcati ed esilaranti chiaroscuri, tra chi vive la vita inseguendo il mito della ricchezza e chi coltiva unicamente le passioni. Il Capodanno 2015, a Lodi, in tempi di crisi, guarda al passato per parlare di un contemporaneo in cui il rapporto con il denaro e la ricchezza hanno lungamente condizionato le relazioni umane.

Per l'esplosione della ricchezza diffusa, dal boom degli anni Sessanta alla bolla della new economy e della finanza, fino all'implosione del sistema che, con la crisi che dal 2008, nel mondo, e dal 2009 in Italia e nel Lodigiano, ha scritto pagine di dolore e di messa in discussione dei capisaldi dell'esistenza.

Per salutare l'anno che se ne va, il teatro alle Vigne di Lodi, **nell'ambito del progetto “La Ruota della Cultura”**, propone un mix d'autore, con la bravura e la versatilità degli attori della compagnia Il Pioppo di Luciano Pagetti e un testo come Non te li puoi portare appresso, commedia brillante in tre atti di Kaufman e Hart, che nel 1937 si aggiudicò il premio Pulitzer e poi portò l'Oscar a Frank Capra per la sua trasposizione inematografica dal titolo L'eterna illusione, che vinse come miglior film e come miglior regia nel 1938. Tutta esaurita la platea, sul palco sfiliranno

le vicende dei discendenti di Nonno Vanderhof, capostipite di una famiglia di squinternati che si diletta nel trascorrere la vita coltivando unicamente i loro hobby, decisamente stravaganti, e cercando di godersela il più possibile.

Una serenità turbata dall'innamoramento dell'ultima rampolla dell'eccentrica famiglia, Alice, “stregata” da Tony Kirby, figlio del suo rigido datore di lavoro e già inserito dal padre nel mondo degli affari. I Kirby sono la tradizione e l'austerità; i Vanderhof rispecchiano ingenuità, creatività spontaneità.

L'incontro tra le due famiglie, in una cena per approfondire la conoscenza, per gli spettatori è occasione di risate e riflessione su modi tanto diversi di vedere il mondo. Nei panni dei protagonisti, Enzo Lana, Luciana Boux, Daniela Polgatti, Aldo Ecobi, Chiara Barbareschi, Alessia Ratti, Angelo Gandolfi, Matteo Cazzulani, Riccardo Frascini, Giulia Fornetti, Pietro Gruppi, Luciano Pagetti, Lucia Chierichetti, Sergio Marchesini, Rossella Carrara, Cristina Checchia, Sara Gandolfi, Stefano Leandri, Pietro Sala, Lorenzo Mazzola e Matteo Curti, con la regia di Luciano Pagetti e le scenografie di Lorenzo Tambini, Aldo Ecobi, Angelo Savarè e Angelo Gandolfi.

Rosella Mungello